

AP

DVISOR PRIVATE

Anno III numero 7
giugno 2017

PRIVATE STRATEGIES
La consulenza indipendente
non è una priorità

WEALTH FORUM
I nuovi confini
dei servizi "d'eccellenza"

PLEASURE ASSETS
Quando la borsetta "rara"
vale più della "Borsa"

REAL ESTATE
La nuda proprietà
cresce a doppia cifra



CORDUSIO SIM
Paolo Langé
Manuela D'Onofrio
Fabio Lanza

Foto: Daniele Di A. - Operazione in abbonamento postale / D. L. 11/11/11



“destinazione alta gamma”

OTD

117. **MASSIMO DI LOMBARDIA: L'ALBERGO DI VENEZIA**
di F. Antonini

118. **LA FINESTRA PRIVATA: DALLA SCELTA DEL SUCCEDENTE**
di F. Antonini

119. **LA FINESTRA PRIVATA: DALLA SCELTA DEL SUCCEDENTE**
di F. Antonini

120. **FLUSSI DI COLORE** di F. Antonini

Intervista a Flavio Piccini, Paginegale, curatore della mostra Flavia
di F. Antonini

121. **ACQUA**
di F. Antonini

122. **INNOVATION**
di F. Antonini

123. **PROVAVI**
di F. Antonini

PRIVATE ACADEMY

124. **IL MARCHIO ACCADEMICO**
di F. Antonini

125. **PER IL MARCHIO ACCADEMICO**
di F. Antonini

126. **TRAVEL: SPACIO E STABILITÀ**
di F. Antonini

PLEASURE ASSETS

127. **DE LA BIENNE: L'ARTE DEL CONCERTO**
di F. Antonini

ART ADVISORY

128. **COLLEZIONE: L'ARTE DEL CONCERTO**
di F. Antonini

129. **DE LA BIENNE: L'ARTE DEL CONCERTO**
di F. Antonini

LIFE STYLE

130. **EXPERIENCE: LA BELLEZZA DEGLI ESPERIMENTI**
di F. Antonini

131. **MOON: LA BELLEZZA DEGLI ESPERIMENTI**
di F. Antonini

132. **LA BELLEZZA DEL LUNO**
di F. Antonini

Scopri l'esperienza

Adrian Private è un'esperienza di
di alta qualità, di alta qualità e di alta qualità
di alta qualità e di alta qualità

1. Scarica l'APP ADRIAN PRIVATE
di alta qualità e di alta qualità

2. Scarica l'APP ADRIAN PRIVATE
di alta qualità e di alta qualità

3. Scarica l'APP ADRIAN PRIVATE
di alta qualità e di alta qualità





FLUSSI DI COLORE

dall'Estremo Oriente

Maria Yvonne Pugliese, curatrice con il professor Peng Feng della mostra *Flow, arte contemporanea italiana e cinese in dialogo*, giunta alla seconda edizione, racconta a *AdvisorPrivate* i segreti del mercato dell'arte contemporanea cinese

Flow, Basilica Palladiana, Vicenza, 2017, design
opera Chao Brothers, Cercare il DAO_108_2014,
terracotta, cm100x50x50



Grammatica della mostra
 Arte contemporanea italiana e cinese in dialogo,
 foto, Basilica palladiana, 2017,
 di Lorenzo Capozzi

di **Valentina Caruso**



Maria Yvonne Pugliese:
 consulente d'arte e gallerista.
www.mariayvonnepugliese.it

Pechino sembra destinata a diventare, dopo Parigi e New York, la capitale mondiale dell'arte contemporanea. Le ragioni di questo spostamento dell'asse di interesse globale verso l'arte contemporanea cinese sono molteplici, a partire dal grande investimento del governo cinese nei suoi giovani artisti.

Quali sono le peculiarità del mercato dell'arte contemporanea cinese?

Faccio una premessa: per comprendere davvero questo mercato bisognerebbe visitare più volte il Paese. In Cina, il governo crede nell'arte contemporanea. Anche Germania e Francia sostengono le gallerie e gli artisti, ma in Cina l'arte viene addirittura al terzo posto nel programma governativo, dopo gli investimenti nel settore primario e secondario. A un'ora da Pechino è nato un distretto, Song Zhuang, collegato alla capitale da una comoda autostrada, dove in breve tempo sono sorti diversi musei. Qui vivono e lavorano circa 2.000 artisti. Intere strade ospitano negozi che vendono esclusivamente materiali come tele, colori, pennelli. Ogni anno viene organizzato un Festival d'arte contemporanea di grandissimo richiamo. E cose di questo genere non accadono solo a Pechino: in tutte le principali città cinesi stanno aprendo musei di arte contemporanea, sia pubblici sia privati, a cura di grandi collezionisti.

A Shanghai, per esempio, c'è lo Yuz Museum di Budi Tek. Molti nuovi ricchi investono nell'arte contemporanea, di conseguenza gli artisti più quotati sono delle vere e proprie star e gli altri possono almeno contare su un buon tenore di vita. Non bisogna tuttavia dimenticare che non esiste piena libertà d'espressione, e la censura può abbattersi violentemente sugli artisti che cercano di criticare il governo.

Perché per un collezionista può essere interessante avvicinarsi al mondo dell'arte cinese contemporanea?

Nel 2014, in Germania e a New York, sono state allestite due importanti mostre collettive, di ampio respiro e profonda ricerca, sull'arte contemporanea cinese. Si è trattato di una novità: questi eventi hanno aperto al mercato cinese. Come sottolinea il professor **Peng Feng** nel catalogo di *Flow 2017*, l'asse dell'interesse mondiale si è recentemente spostato sull'arte contemporanea cinese. Prima della seconda guerra mondiale, Parigi era il centro dell'arte contemporanea, poi questo ruolo è passato a New York. L'arte rappresenta un importante strumento di potere e visibilità. Nel prossimo futuro potrebbe essere la Cina ad assumere il ruolo di polo artistico mondiale e un collezionista non può certo ignorarlo.

Cos'è e come è organizzata Flow?

Si tratta di un progetto espositivo interessato al confronto tra Italia e Cina: attraverso le poetiche più attuali, vuole rinnovare nel visitatore un invito all'apertura e all'ascolto del sincretismo culturale in cui siamo immersi. Giunta alla sua seconda edizione (la prima è del 2015), la mostra (25/03 – 07/05/2017) è stata nuovamente allestita nel prestigioso Salone d'Onore della Basilica Palladiana. Levento è curato da me insieme a Peng Feng, che è professore di Estetica alla Pechin University, e questo è il motivo per cui la mostra coinvolge sia artisti sia filosofi. Abbiamo registrato grande partecipazione ed interesse, da parte degli addetti al settore come da parte dei visitatori non esperti. Si tratta per noi di un risultato importante, perché ci interessa molto mettere in relazione il visitatore con la poetica dell'artista, senza eccessive intermediazioni da parte nostra. Per questo, l'aspetto legato alla critica e alla lettura avviene successivamente, o viene proposto a fianco dell'opera.

Come nasce l'idea di una mostra incentrata sul dialogo tra arte contemporanea cinese ed italiana?

Stiamo vivendo, come società, un momento di profonda crisi. Quando si è in difficoltà, si fatica a immaginare una soluzione ai problemi che si stanno affrontando, anche perché non si riesce a guardare alla propria situazione da un altro punto di vista. Confrontarsi con una cultura distante dalla propria consente, invece, di cambiare prospettiva. Tra tutte le culture, quella cinese è una delle più lontane dalla nostra. Il colonialismo l'ha risparmiata, di conseguenza non è mai stata influenzata dall'Occidente. Siamo diversi in tutto, persino nella visione di elementi basilari come il tempo e lo spazio. Se consideriamo il mercato internazionale dell'arte contemporanea, inoltre, è proprio in Cina che si è registrato, negli ultimi anni, lo sviluppo più significativo: sia per quanto riguarda il numero degli artisti, sia dal punto di vista del giro di affari. Per verificarlo è sufficiente consultare i risultati delle aste. Negli ultimi tre anni alcuni artisti cinesi di inizio '900 hanno superato, nelle quotazioni, persino **Picasso**. Si tratta di un mercato molto interessante e vivace.

Quali sono i punti di contatto tra arte contemporanea cinese e italiana?

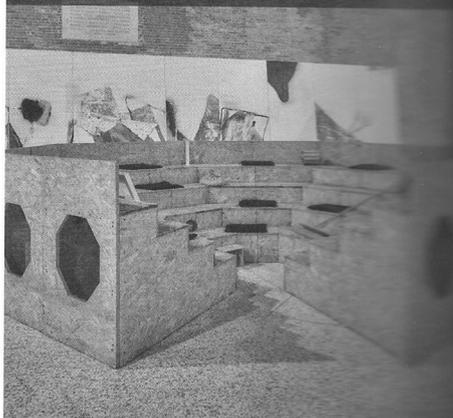
L'arte contemporanea, oggi, è internazionale. L'artista, pur intraprendendo una ricerca personale che affonda le sue radici nella cultura d'origine, parla al mondo intero. È possibile riscontrare, quindi, pur con tutte le diversità, dei punti di contatto, nei temi e nei materiali utilizzati, tra gli artisti cinesi e italiani presenti a *Flow*. Una differenza importante riguarda, invece, le generazioni in mostra. In Cina, la carriera di un artista è molto più rapida di quanto non sia in Italia, dove può servire tutta una vita per arrivare alla notorietà. Alcuni degli artisti cinesi selezionati sono nati negli anni '80, quindi hanno studiato a fondo l'Occidente e conoscono i pilastri su cui si basa la nostra cultura.

Di conseguenza, c'è anche chi è riuscito a fondere elementi propri della società cinese con quelli occidentali.

Un altro punto di contatto è rappresentato dalla consapevolezza del proprio valore, come artista, nella società contemporanea. Si riscontrano invece profonde differenze per quanto riguarda il bagaglio artistico da una prospettiva storica. In Cina, per fare un esempio, le avanguardie del '900 non hanno preso forma. D'altro canto, gli artisti cinesi studiano a fondo la storia dell'arte italiana, mentre i nostri artisti non sanno quasi nulla di quella cinese ●



In primo piano, Piero Gilardi 'Ecoagorà'.
Sullo sfondo, Shang Yang 'Remnant Mountains',
foto di Lorenzo Ceretta



Panoramica della mostra *Flow arte contemporanea italiana e cinese in dialogo*, Basilica Palladiana, Vicenza,
foto di Lorenzo Ceretta